

L'associazione presieduta dal genetista Dalla Piccola. Buttiglione: difendiamo la legge attuale. Adesioni da C1 a Sant'Egidio

Fecondazione, il Club degli astensionisti

Nasce Scienza & vita: 110 scienziati, manager e politici sulla linea di Ruini

ROMA — Fecondazione, nasce il fronte dell'astensione. Un gruppo di 110 scienziati, imprenditori, personalità della cultura e della politica ha battezzato ieri "Scienza & Vita", un nuovo comitato in difesa della legge sulla procreazione medicalmente assistita, contro i referendum abrogativi della prossima primavera.

Il comitato agirà in difesa della normativa, «varata — si legge in una nota — con una larga e trasversale maggioranza parlamentare». Presieduta da Paola Binetti, presidente della Società italiana di pedagogia medica, e dal professor Bruno Dalla Piccola, ordinario di Genetica presso l'università

La Sapienza della capitale, la nuova associazione, in nome «dell'alleanza tra scienza e vita», vuole riaffermare «il primato della vita, a partire dalla difesa del concepito che, non avendo voce propria, ha bisogno della solidarietà sociale».

In vista del referendum «la scelta del comitato è quella del 'doppio no' al contenuto dei quesiti referendari e all'uso distorto del referendum in materia di fecondazione».

Di qui la scelta di proporre agli elettori italiani di non andare a votare. Un esplicito invito all'astensione dunque, subito sottoscritto dalla Confederazione italiana dei consultori familiari di ispirazione cristiana, che hanno annunciato un'azione «capillare» in favore dell'astensione.

Un vero e proprio fronte dunque, anche se lo schieramento che chiede l'abrogazione di quattro punti della legge sembra per ora assai più vasto e trasversale. Pro astensione si è subito dichiarato anche Rocco Buttiglione, ministro per le Politiche Comunitarie. «La legge

sulla fecondazione assistita è una buona legge, va mantenuta ed il modo migliore per mantenerla e non andare a votare».

L'astensione è «un'opzione riconosciuta dalla Costituzione e, quindi, non si vede perché si debba rinunciare a dare battaglia da una posizione di mag-

gior vantaggio». Mentre radicali e opposizione mostrano scetticismo per la nuova formazione Riccardo Pedrizzi, presidente della consulta etico-religiosa di Alleanza Nazionale rilancia: «La scelta dell'astensione è del tutto legittima, ha una grande dignità ed un forte significato».

LE POSIZIONI



PER IL SÌ

Nel comitato per il sì al referendum i Radicali, Ds, Sdi, Verdi, Prc, Pdc, Idv, Pri, parte Margherita, Psi, liberal Fi



FRONTE DEL NO

Sono i cattolici, in testa l'Udc a essersi schierati nel fronte del "no" ai 4 quesiti referendari che abrogano in parte la legge



L'ASTENSIONE

Cresce l'invito a non recarsi a votare partito dal cardinale Camillo Ruini e rilanciato da un comitato "bipartisan"